

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1881

Ora, siccome l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha dichiarato di presentare fra breve un elenco per la ripartizione delle spese relative all'esecuzione delle linee di terza categoria, fra le quali figura la Bologna-Verona, così io vorrei pregarlo di tenere in considerazione le deliberazioni del Consiglio provinciale di Bologna, perchè nello stabilire il riparto della spesa a carico dello Stato, e l'ordine di costruzione di codeste linee, la Bologna-Verona trovi il posto che le spetta in dipendenza delle accennate deliberazioni.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** È naturale che io dovrò tenere in considerazione le deliberazioni del Consiglio provinciale di Bologna, le quali sono piuttosto in ritardo, rispetto a quelle di tutte le altre provincie, perchè questo è un diritto che viene dalla legge; e l'onorevole Lugli può esser sicuro che non sarà certamente da parte nostra che si metteranno ostacoli all'esecuzione di una linea così importante come è quella di Bologna-Verona.

**PRESIDENTE.** Linea n° 12 Bologna-Verona, nessuno stanziamento.

(Sono approvati senza discussione i numeri seguenti fino al 19 inclusivamente:)

N. 12. Ferrara-Ravenna-Rimini (con diramazione Lavezzola-Lugo), lire 2,637,500.

N. 13. Gaiano-Borgo San Donnino (nessuno stanziamento).

N. 14. Piombino-Cornia (nessuno stanziamento).

N. 15. Lucca-Viareggio, lire 24,176.

N. 16. Aulla-Lucca (nessuno stanziamento).

N. 17. Viterbo-Attigliano, lire 250,000.

N. 18. Dalla stazione di Frascati alla città, lire 90,000.

N. 19. Velletri-Terracina, lire 130,000.

Capitolo 20. Caianello-Isernia, lire 250,000.

**FALCONI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi.

**FALCONI.** Io non ho che a rivolgere una breve preghiera all'onorevole ministro dei lavori pubblici, ed è che nella tabella definitiva, la cui presentazione avrà luogo quanto prima, come ho letto nella relazione della Commissione, voglia fare un maggiore assegno per questa linea, se lo crederà opportuno.

Ricordo inoltre all'onorevole signor ministro che, fino dal giugno dell'anno passato, fu costituito un ufficio tecnico per gli studi esecutivi della linea, ma quell'ufficio non dà segni di vita. So che circostanze gravissime si sono verificate a questo riguardo, so che il direttore ultimamente ha date anche le sue dimissioni. Ora io prego l'onorevole ministro di

rimpiazzare quel direttore con un giovane istruito ed operoso, che rimetta il tempo perduto.

A questo si limitano le mie preghiere, che avrebbero dovuto farsi dall'onorevole Cardarelli, se, chiamato telegraficamente, non avesse dovuto immediatamente partire; quindi, per adempiere all'incarico da lui ricevuto, io faccio questa preghiera all'onorevole ministro.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Dichiaro all'onorevole Falconi che terrò nel maggior conto che mi sarà possibile le sue raccomandazioni.

**FALCONI.** Lo ringrazio.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti lo stanziamento della linea n° 20 nella somma di lire 250,000.

(È approvata, e lo sono pure senza discussione le seguenti fino al n° 26 inclusivamente:)

N. 21. Sparanise-Carinola-Gaeta (nessuno stanziamento).

N. 22. Salerno-San Severino (id.).

N. 23. Foggia-Lucera, lire 100,000.

N. 24. Foggia-Manfredonia, lire 1,000,000.

N. 25. Candela Fiumara d'Atella (1° tronco Candela Ponte Santa Venere), lire 275,000.

N. 26. Ponte Santa Venere-Avellino (nessuno stanziamento).

N. 27. Ponte Santa Venere per Venosa-Altamura-Gioia (nessuno stanziamento).

**SERENA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Serena.

**SERENA.** Non ho bisogno di richiamare alla memoria dell'onorevole ministro i precedenti storici della ferrovia Candela-Gioia. Egli sa che essa non è se non un piccolo tronco di quella grande linea, la quale, secondo i concetti che prevalevano anche prima del 1860, doveva essere una delle arterie principali del nostro sistema ferroviario. Egli sa che la linea Candela-Gioia è un misero avanzo di quella grande ferrovia interna che, partendo dalle Alpi, doveva arrivare fino al Jonio, senza toccare mai il mare.

Nel 1862, dopo che fu improvvidamente abbandonato il traforo di Conza, di quella grande linea non si parlò più. Fu veduta allora la necessità di utilizzare alcuni piccoli tronchi che erano stati costruiti, e tra gli altri il tronco Foggia-Candela, e fin d'allora si fece sperare che esso si sarebbe prolungato sino a Gioia del Colle per Venosa-Spinazzola-Gravina-Altamura-Sant'Eramo-Gioia.

Nel 1865 il Governo fu autorizzato ad eseguire gli studi per il prolungamento di quella linea: ma nè le prescrizioni della legge, nè le molteplici sol-